

I VINCITORI

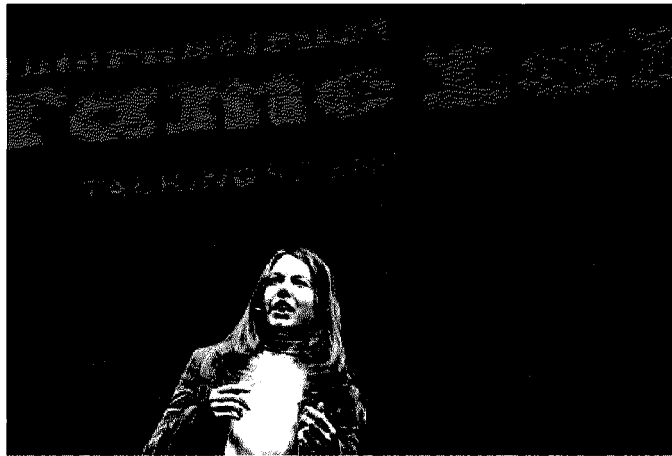
“Miela”, FameLab, talent show della scienza

Tre minuti per semplificare ciò che per natura è complicatissimo e far colpo sui giudici: la competizione locale di FameLab, il talent show della scienza, svoltasi sul palco del Teatro Miela, ha visto sfidarsi a colpi di rapidità, arguzia e umorismo i quindici concorrenti della gara regionale. Gli scienziati in lizza, studenti e ricercatori tra i 20 e i 35 anni, hanno stupito e divertito gli ospiti delle scuole superiori di Trieste, Monfalcone e Staranzano spaziando attraverso concetti tutto fuorché banali: dalla teoria del caos alle neuroscienze e la struttura della materia, dalle scienze forensi all'astrofisica e la genetica.

Centrato l'obiettivo dello show, ossia offrire presentazioni affascinanti e coinvolgenti “masticabili” da un pubblico inesperto: a farla da padrone sono state la partecipazione e l'ilarità, in barba alla disattenzione e alla noia. In sette hanno superato la preselezione e hanno avuto altri tre preziosi minuti per convincere la giuria ma solo due sono stati i vincitori, Simone Kodermaz e Victoria Bertucci Maresca: per loro si aprono le porte alla FameLab Masterclass e alla finale nazionale a Perugia. Simone, 24 anni, laureando magistrale in Fisica terrestre ha vinto con due fulminee pièces teatrali sull'evoluzione stellare e la propagazione del suono: «La stagione degli amori si avvicina e gli oscillatori armonici si accoppiano. Non come pensate voi! In fisica due sistemi sono accoppiati solo interagendo. Più oscillatori accoppiati e messi in fila vedono propagarsi attraverso di loro, come lungo una corda, il suono. Così nell'aria la perturbazione in un punto percorre lo spazio e raggiunge l'orecchio umano: proprio come questa pernacchia arriva da me a voi». Victoria, classe 1981, dottoranda in Biologia ambientale, ha sintetizzato in una manciata di parole il tema dell'evoluzione - dal big bang alla scimmia all'uomo - e quello dell'estirpazione del gambero killer della Louisiana, crostaceo di fiume tossico e infestante che si sta cercando di eliminare attraverso un ormone d'inibizione sessuale. «Amo la divulgazione scientifica, capace di avvicinare scienza e ricerca alla gente. La vera vittoria è stata la reazione positiva degli studenti,

sentire le loro risate: è una grande soddisfazione, vista la difficoltà di comunicare ai più giovani temi scientifici complessi».

Vanessa Maggi



Una partecipante a FameLab (foto Bruni)

